



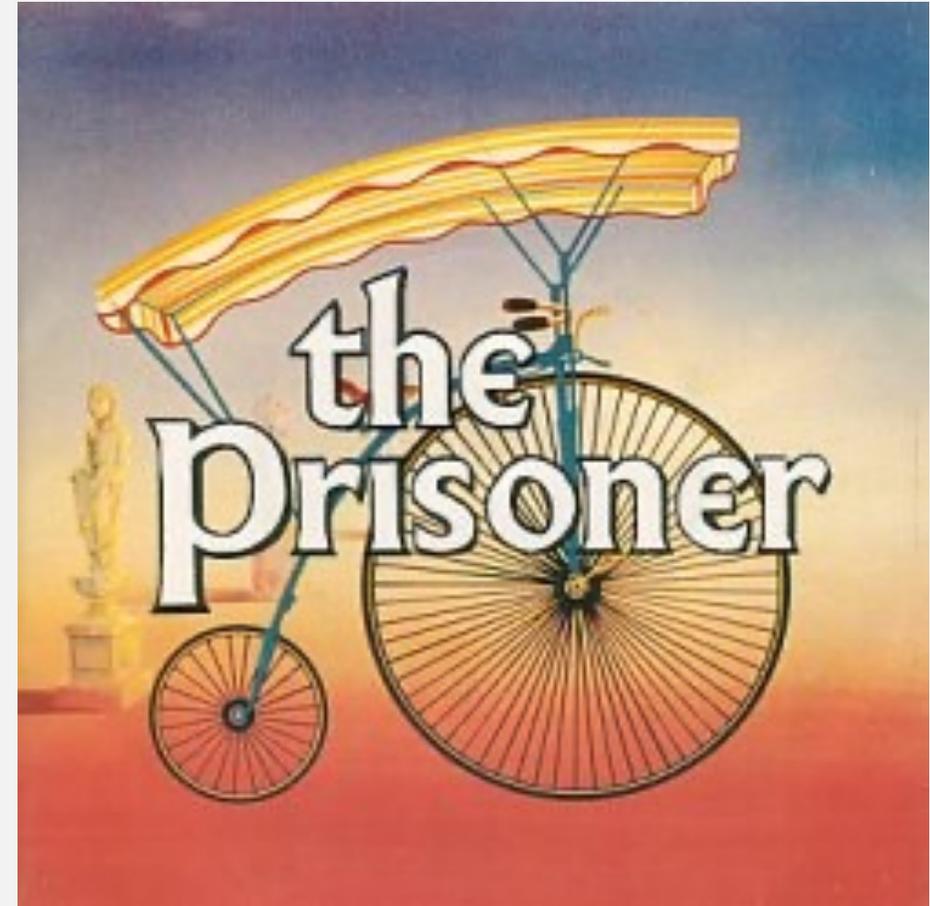
Valutazione scientifica e valutazione di stato

«Avanti piano, quasi indietro: la riforma europea della valutazione della ricerca
in Italia»

AISA, Bologna, 19 aprile 2024

Roberto Caso

Io non sono un numero



Una discussione elusiva?

Oggi si discute a livello europeo di riforma della valutazione della ricerca, ma questa discussione non può prescindere

- dalla **disciplina giuridica** del modo in cui si valuta,
- dalla **distribuzione del potere** valutativo e dalla **natura** di quest'ultimo.

Tre domande

- Una **seria discussione** deve prendere dalle mosse da 3 fondamentali domande:
 1. **Chi ha il potere** di valutare?
 2. Tale potere deriva dalla legge (e dalla **gerarchia amministrativa**) o dalla **ragione della scienza**?
 3. E se il potere di valutare dipende dalla legge e dalla gerarchia amministrativa perché si **maschera** dietro indicatori quantitativi?

Norme sociali. L'idealizzazione mertoniana

- **Scienza democratica in ordine democratico**
- **CUDOS**
- **Scetticismo organizzato**



Norme giuridiche. Libertà e autonomia

Art. 33, Cost.

1. L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

6. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 13, Carta di Nizza

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.

Italia. Due tendenze

- **Accentramento del potere** decisionale e conferimento del potere valutativo in capo al potere esecutivo dello stato
- Marginalizzazione del giudizio discorsivo e **dominio della valutazione numerica** (armi di distruzione matematica e burocratica, ADM)

Una domanda e la fatica dell'ovvio

- ([ANVUR](#)) può essere considerata un'autorità indipendente dal potere esecutivo?

Diritto. Normativa. Art. 8 c. 3 del [d.p.r. 76 del 2010](#)

- “3. I componenti del Consiglio direttivo **sono nominati** con decreto del Presidente della Repubblica, **su proposta del Ministro**, sentite le competenti Commissioni parlamentari. Nel Consiglio direttivo devono comunque essere presenti almeno due uomini e almeno due donne. Ai fini della proposta, **il Ministro sceglie i componenti** in un elenco composto da non meno di dieci e non più di quindici persone definito da **un comitato di selezione appositamente costituito con decreto del Ministro. [...]**”.

Fiorella Kostoris (2008)

- **“l’indipendenza dell’ANVUR è minata dalla mancanza di terzietà rispetto all’Esecutivo e dagli eccessi di controlli da parte dei vari stakeholders: tutti i 7 membri del suo Consiglio Direttivo sono, infatti, scelti direttamente o indirettamente dal Titolare del MUR e a lui o al suo Dicastero riportano, segnalano, propongono”.**

007 ANVUR

Il mio nome è ANVUR:
agente (dipendente)
con licenza

- di valutare
(numericamente)
- di uccidere la libertà e
l'autonomia



Codice etico (credit Pievatolo)



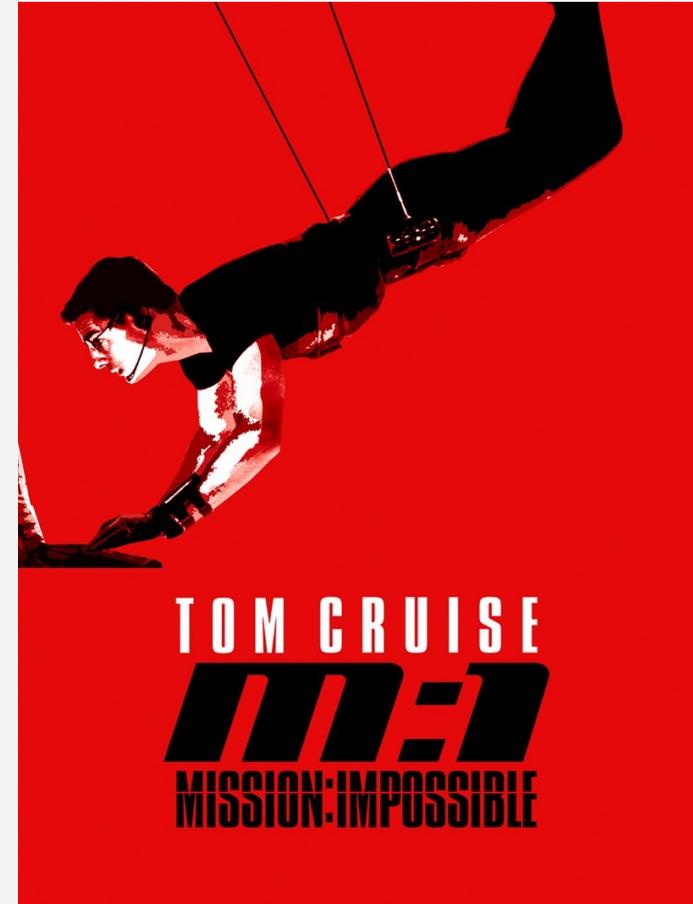
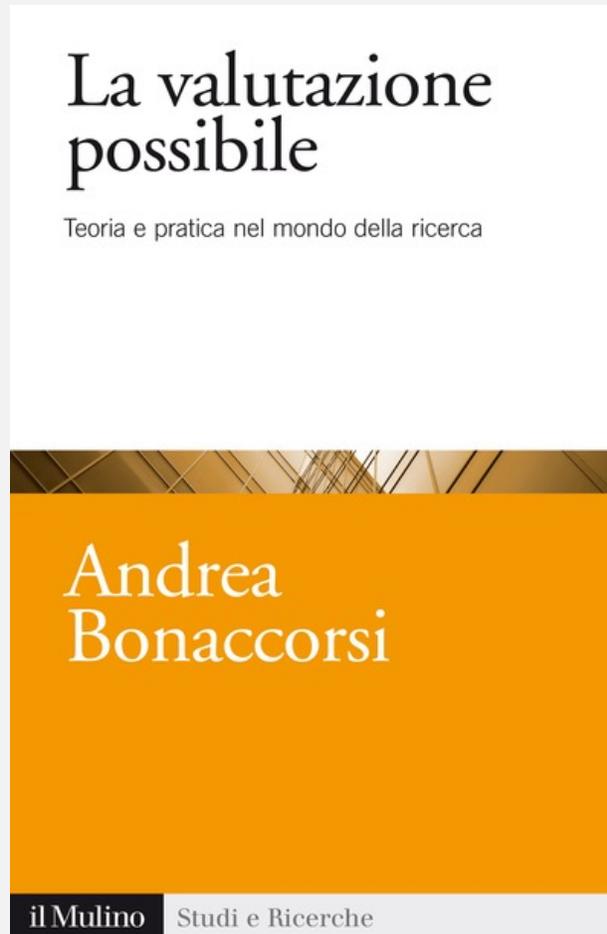
Etica [?] Art. 5 del codice etico dell'ANVUR

- «**Nelle materie di competenza dell'Agenzia, i membri dell'Agenzia partecipano a convegni, seminari e simili, nonché pubblicano articoli su quotidiani o periodici solo quando la partecipazione o la pubblicazione avvengano nell'interesse dell'Agenzia. Tali attività sono comunicate al Presidente**».

Etica [?] Art. 5 del codice etico dell'ANVUR

- «Nelle materie estranee alla competenza dell'Agenzia, la partecipazione a convegni, seminari e simili, nonché la pubblicazione di articoli su quotidiani o periodici da parte dei membri dell'Agenzia sono libere. **E' altresì non vincolata qualunque pubblicazione a carattere scientifico, nel rispetto della libertà di manifestazione del pensiero da parte di ogni persona»**

Funzionari di giorno, scienziati di notte. Missione impossibile?



Bonaccorsi (2015)

- «Per quanto mi riguarda, **non ho difficoltà** a partire dal principale modello normativo della scienza moderna dovuto a Robert K. Merton. Nella formulazione più nota, gli scienziati sono universalisti, comunitari, disinteressati e scettici» (p. 19).

Perché?

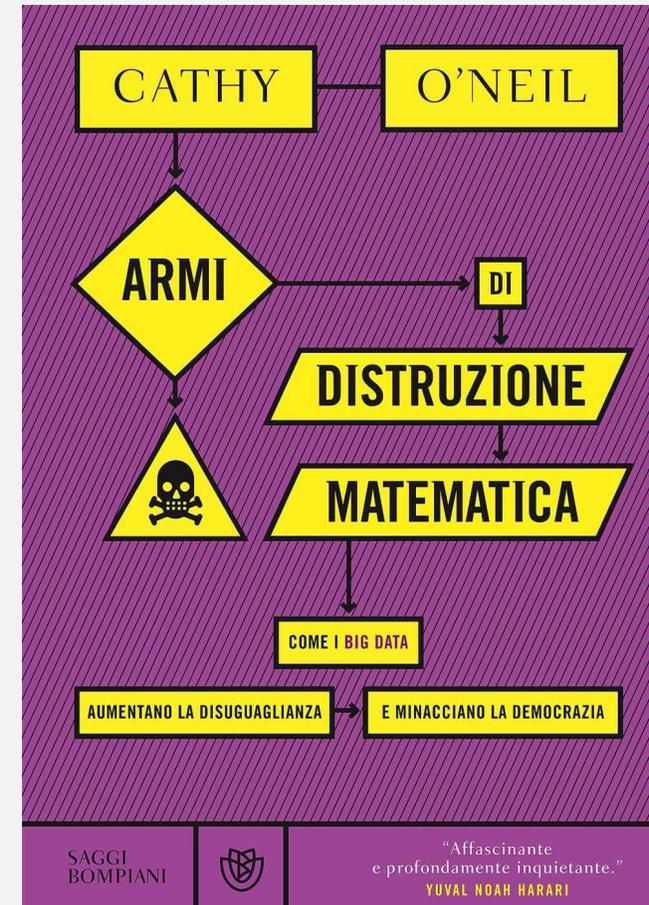
- Perché si ha bisogno di ammantare di (pseudo)scientificità numerica un potere che deriva dalla gerarchia amministrativa?

La bandiera

- Decidere sulla base di indicatori garantisce oggettività e merito

Vere ragioni. 1. Usare le ADM per dislocare il potere, opacizzarlo e incutere timore

- «Ma non ci si può appellare contro una ADM, e questo spiega in parte lo spaventoso potere. Le armi di distruzione matematica non ascoltano, non si spiegano»



Vere ragioni. 2. Sostituire il governo discorsivo del diritto con l'imperativo numerico della governance

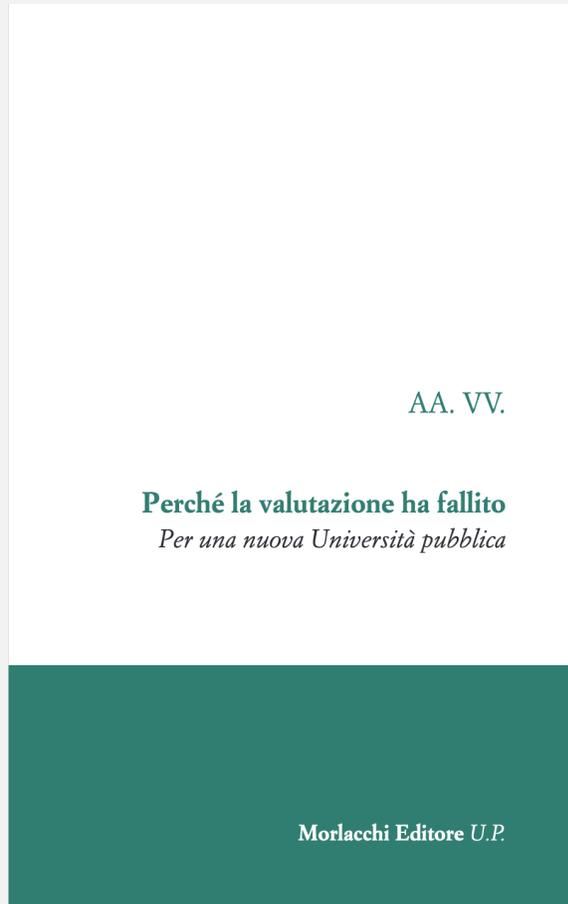
- «L'indicatore [...] si confonde con l'obiettivo. Questa fusione è inerente alla governance, il cui scopo è quello di eliminare il divario tra soggetto e norma».
- «l'oggettivazione del soggetto e la privazione di sé»
- Alain Supiot, De L'harmonie par le calcul à la gouvernance par les nombres, in Rassegna Italiana di Sociologia, 3-4/2015, 464

Vere ragioni. 3. Risparmiare il tempo del valutatore e bruciare quello del valutato

- «Non leggo mai [...] io sono uno a leggere, loro sono milioni a scrivere»
- Verso una valutazione artificiale su testi artificiali?



Un titolo ottimistico e una domanda disincantata



- Perché la valutazione amministrativa di stato è ancora viva e vegeta?

Due risposte (non alternative)

- Il sonno costituzionale e il non risveglio del diritto
- Riposizionamento del potere accademico (e posizionamento nei rankings)

Open Science, COARA e MI-2

- L'UE e la scienza aperta: di quale apertura stiamo parlando?
- COARA e l'elusione della domanda fondamentale: chi valuta e in base a quale potere?



Testi con riferimenti bibliografici

- R. Caso, [La valutazione autoritaria e la privatizzazione della conoscenza contro la scienza aperta, Trento LawTech Research Paper nr. 52, 2022, in AA.VV. “Perché la valutazione ha fallito. Per una nuova Università pubblica”, Morlacchi editore, 2023, 17-39](#)
- R. Caso, [Il mio nome è ANVUR: agente \(dipendente\) con licenza di valutare \(numericamente\), 21.01.2024, modificato il 07.02.2024](#)
- R. Caso, [Proprietà intellettuale e scienza aperta nelle politiche dell’Unione Europea su ricerca e innovazione. Quale ruolo per il settore pubblico e l’università?, Trento LawTech Research Paper, n. 60 \(2024\)](#)

Roberto Caso

E-mail:

roberto.caso@unitn.it

Web:

<http://www5.unitn.it/People/it/Web/Persona/PER0000633#INFO>

<http://lawtech.jus.unitn.it/>

<https://www.robertocaso.it/>

Copyright

Copyright by Roberto Caso



Licenza Creative Commons

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

La citazione di testi e la riproduzione di immagini costituisce esercizio dei diritti garantiti dagli art. 2, 21 e 33 Cost. e dall'art. 70 l. 1941/633